



#### SOMMARIO

La Parrocchia nuova  
In famiglia  
Cose nostre  
Gente che va e  
gente che viene  
Il cuore della nostra  
famiglia  
Attorno al focolare  
Palestra libera  
Osservatorio

**FAMIGLIA PARROCCHIALE SAN NICOLA VESCOVO**

**DELIANUOVA**

# **BOLLETTINO DI FAMIGLIA PER UNA PARROCCHIA NUOVA**

ANNO XXV - N. 12 - SETTEMBRE 1993

## LA PARROCCHIA NUOVA

**ERANO ASSIDUI**

- nell'insegnamento degli Apostoli
- nell'unione fraterna
- nella frazione del pane
- nelle preghiere (At. 2,42)

**INTERMEZZO**

### Dalle note di un nottambulo

Notte di marzo 72

Ma che meraviglie stai combinando, Signore?

Sei veramente fedele. Ora capisco questa parola ricorrente nel tuo Libro: Fedele.

La prima cosa che mi hai detto, quando hai aperto per la prima volta la tua bocca in mezzo a questa assemblea, suonava proprio così: "Io farò di voi, se mi ascolterete, una cosa che, se vi dicessi, voi non credereste".

Ed io in risposta ti dissi quella sera: "Padre Santo, sii di parola".

E tu, Signore, hai mantenuto la promessa realizzandola così presto, nonostante la mia schifezza che sento come non mai. Non mi vien da credere.

Guarda questi volti: li vedevo quasi ogni giorno, ma sempre velati di tristezza e solitudine. E' bastato un semplice accenno della tua parola e, guarda come sono splendidi!

E come sono complementari!

Quante notti insonni per essi! Ricordi, Signore? Adesso li penso come prima e più di prima, ma con quanta gioia e quanta pace!

Sono loro che salvano me, che non dormivo per pensare come fare, per salvare loro.

Eravamo come pecore senza pastore.

Ma ora, di punto in bianco e non si sa come, tutti trasportati dallo stesso amore.

E siamo appena agli inizi, miei fratelli. Che sarà?

"Sono degli infatuati del momento, saranno ubriachi...".

Sono espressioni che cominciano a correre. Le stesse che si dicevano della tua prima Chiesa. Perché la Chiesa è sempre la stessa. Inconfondibile.

Adesso sì che io posso rispondere con argomenti concreti a Romano che mi interpella. "Vincenzo tu credi in Dio?".

Vedi, Romano, gli posso rispondere. Vedi questa pianta? Mi diede una fitta al cuore, quando l'ebbi veduta quel giorno, all'improvviso, secca, come investita da un fulmine (ne parlai per ben due volte nel bollettino parrocchiale), dopo 30 anni di vegetazione meravigliosa.

Ebbene. Era ormai diventata un tronco senza senso. Ma io non ebbi il coraggio di gettarla al fuoco e volevo che ognuno la guardasse e mi desse la medicina adatta a farla risuscitare. Ma tutti i passanti scuotevano il capo.

Ma un bel giorno tre zotici contadini (anzi dovevano essere quattro, ma uno mancava - chi può capire che questa allusione è realtà?) si

misero a tagliare senza pietà fino a rendere quella pianta un resto di fusto: non avevano scienza (dicevano loro); avevano solo **esperienza**. Ma il capo questa volta ero io a scuoterlo, non senza però una segreta speranza nel profondo del cuore (e pensate! Eravamo nel pieno dell'estate e la pianta era una camelia, e l'operazione veniva svolta a tutto sole: tutte circostanze che militavano contro ogni speranza).

Detto fatto ed ecco a terra pianto un legno secco.

Kiko faceva il suo annuncio nel salone di S. Elia; il 13 agosto 1971.

Non c'era giorno che passasse senza che io andassi a vedere quel legno secco, ma sempre con quel segreto di speranza nel cuore. E un mattino corse a dirmi Rosa Maria: "Sapete... La camelia ha messo fuori un germoglio". E lascio alla fantasia poetica tutto il resto.

Vedi questa mia pianta? Era bellissima. Faceva invidia a molti. Ma un bel giorno seccò. Inesorabilmente.

Non sto a dirti i patemi e le angosce di questa chenosi.

Ed ora io posso dire con Abramo chi è Dio.

Ora capisco, o Signore, il magnificat della fanciulla Nazarena, diventata madre e tipo della tua Chiesa.

... Nunc dimittis servum tuum, Domine...

## IN FAMIGLIA

Codesto albero, di cui sopra, si trova ora piantato, dopo quella crisi che si era prospettata fatale - sul marciapiede della traversa 2a Umberto.

Non c'è volta che passi e ripassi - e si tratta di più volte al giorno - che non mi vada spontaneamente lo sguardo, come per rendermi conto dello stato di salute, che si presenta vario a seconda della condizioni atmosferiche, riportandomi col pensiero all'altro albero di cui è assunto a simbolo, e sempre con trepidazione e speranza, ma con nessuna presunzione,.

Siamo freschi venuti dal Colorado nel quale probabilmente si trovano i più grandi alberi del pianeta. Qualcuno giace rovesciato di tempo in tempo. Un magnifico esemplare è stato particolarmente studiato; **"Gli specialisti stimano che esso fosse già un grande albero al tempo in cui Colombo scoprì l'America. Si è potuto stabilire che questo gigante era stato colpito più di 14 volte dal fulmine. Aveva subito attraverso i secoli gli assalti di una moltitudine di tempeste. Aveva sempre resistito vittoriosamente ai venti violenti di quella regione. Nulla di tutto questo era riuscito ad abatterlo"**. Cosa era successo? Dei minuscoli coleotteri pressochè invisibili avevano, anno dopo anno, minato il gigante alla radici e alla base del troco. E un giorno il gigante si trovò abbattuto sul suolo, vinto da nemici a cui non si dava peso.

Possiamo piantare e irrigare, ma né **"chi pianta né chi irriga è qualcosa, ma Dio che fa crescere"** (1 Cor. 3, 7). E Dio ci dà il potere di impedire la sua opera, se permettiamo infiltrazioni quasi inavvertite dello spirito del male, che pensiamo innocue e sono invece foriere di morte certa.

Quante vite - ed anche comunità vive - subiscono questa sorte, per la nostra leggerezza e superficialità. Ci guardi il Signore da tanto male, più generalizzato di quanto non si pensi.

## COSE NOSTRE

- I ragazzi di prima media hanno voluto tenere a Gambarie una convivenza di tre giorni insieme alle loro catechiste: Melina, Rosa Maria, coadiuvate dalla coppia Raffaele-Caterina. Vi ha voluto partecipare anche una rappresentanza della seconda media.



La parola a loro.

*Come è bello, Signor, stare insieme nel tuo nome.*

27-30 giugno 1993

### “VERAMENTE IL SIGNORE E' CON NOI”

Con questa esclamazione i ragazzi di I e II media della parrocchia “S. Nicola Vescovo” hanno dato inizio alla loro esperienza sui quattro giorni di “convivenza” che il Signore ha voluto regalare loro a chiusura dell'anno scolastico.

“Questi giorni ci hanno aiutato ad assaporare l'amore tra persone diverse, con interessi diversi, accomunate però dall'unico scopo di incontrare GESU'. Questo è avvenuto (con nostra grande meraviglia) quando la PAROLA è scesa nei nostri cuori, quando al mattino, durante le LODI per un attimo siamo riusciti a comprendere che DIO tutto aveva creato, il sale, l'acqua, la natura, la nostra vita, le nostre famiglie, i nostri amici che niente poteva interrompere il legame tra noi e Dio. Abbiamo, però, anche scoperto che questo avviene se ci allontaniamo da Dio cadendo nel gioco sottile del TENTATORE. Ma il dono più grande che il Signore ci ha fatto in questi giorni è stato quello di metterci in contatto

diretto con Lui mediante la Bibbia. Partendo da un semplice versetto abbiamo percorso un tragitto fatto di tanti altri, e questo scrutare la Bibbia ci ha colpito perché parlava della nostra vita, ci faceva vedere i nostri difetti e ci portava a riconoscere che non siamo migliori degli altri.

E' stata una bellissima esperienza e mai ci era capitato di sentirci tristi nel tornare a casa, ma felici di aver ricevuto in abbondanza un sostegno per la nostra vita, fatta non di noi stessi ma da tanti fratelli, felicità arricchita dalla scoperta della nostra appartenenza alla CHIESA mediante il BATTESIMO”.

### I RAGAZZI DI 1 E 2 MEDIA

\*\*\*

- S. Elia e l'Assunta, secondo routine, hanno fatto le spese delle nostre bizzesse festaiole e/o religiose, nell'illusione che per qualcuno possa essere stato un momento di grazia, unico motivo che può giustificare tale andazzo, con la speranza che la nuova evangelizzazione non venga relegata tra le grida - e non sono poche - di manzoniana memoria.

- E lodiamo il Signore che ci ha dato quest'anno di celebrare quasi tutti i matrimoni all'insegna della nuova

evangelizzazione e accompagnati dalla preghiera e dal digiuno della Chiesa. Sono un bel segno di speranza in un mondo che dà segni di corsa alla deriva. E abbia pietà di noi il Signore per le nostre continue infedeltà.

- Nuova Missione. La nostra Chiesa locale è mandata, attraverso il suo membro eletto don Antonio M. Licastro, all'evangelizzazione della Chiesa che sta in San Ferdinando (una di quelle località che erano una meraviglia di vegetazione in riva al mare e che sono diventate, grazie a inconfessabili manie ammantate da una reclamistica alla quale possono abboccare solo gli allocchi, terra deserta e per di più pagata a fior di miliardi e di... sangue. E chiudiamo la parentesi che ci porterebbe lontano), Don Nini



ritorna in mezzo a noi temprato da una esperienza trentennale tra popoli lontani: si immetterà quindi nel suo intenso lavoro apostolico senza bisogno di eccitare isterismi collettivi, ma dandosi tutto a tutti e soprattutto santificandosi come ha tenuto a puntualizzare con forza ai suoi fedeli al termine della celebrazione eucaristica durante la quale gli fu consegnata la sua sposa, la Chiesa di S. Ferdinando e di Eranova.

Abbiamo quindi un dovere in più. Come non c'è assemblea in cui non si preghi e dai piccoli e dai grandi per don Bruno, così cominceremo a fare per don Nini. Tutti i presbiteri interessano ogni Chiesa che abbia un minimo di coscienza di sé ma soprattutto interessano quelli che il Signore ha tratto dal suo stesso seno quali per noi sono don Bruno e don Nino (gli ultimi che rimangono della grande schiera



passata ormai alla Chiesa celeste) e ai quali auguriamo lunga vita da spendere tutta per l'avvento del Regno che Gesù è venuto a inaugurare con il suo sangue.

### Settembre.

Cominciamo gli approcci per il nuovo anno parrocchiale. Come trovate nel calendario parrocchiale, il giorno sei inizieremo gli incontri catechistici con i fanciulli di seconda elementare fino a completare il ciclo, che comprende tutte le categorie della comunità parrocchiale, con l'apertura dell'anno scolastico. Il 24 settembre terremo secondo il solito la prima celebrazione penitenziale dell'anno e il 26 celebriamo l'inaugurazione dell'Anno Pastorale 1993-94.

- Il nostro organo elettronico ha supplito l'organo a canne nel suo primo concerto, esprimendo la sua lode a Dio attraverso le mani e i piedi della giovane organista ANNAMARIA IARIA che con la sua tecnica e la sua arte dava anima a quella cascata di note che Dio ha fatto segnare sulla carta delle sue creature che quella sera erano Vivaldi, Mozart, Listz, Widor.

Ringraziamo la nostra organista a cui auguriamo che la sua espressione artistica in mezzo alle assemblee sia accompagnata da una testimonianza di vita che riporti gli ascoltatori, al di là di ogni estasiante bellezza, nella suprema realtà armonica in cui solo l'animo inquieto trova pace.



Ci accompagni sempre il nostro piccolo organo nella crescente lode delle nostri voci e dei nostri cuori al Signore nostro Dio. Ne avete un commento in "Palestra libera".



- DENVER. 14-15 agosto notte. Esco dal guscio a notte avanzata per dare uno sguardo - dopo la veglia di preghiera col Papa - alla moltitudine dei dormienti nella distesa del Cherry Creek State park, e vedo: *una pianura che era piena di ossa... in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite* e sento Ezechiele: *Ossa inaridite, udite la parola del Signore, Vieni Spirito dai quattro venti e soffia su questi morti* (Ez. 37). E vedo attorno a quella vallata un fiume di gente che scorre (Ez. 47), segno dello Spirito che comincia ad operare e che il giorno appresso darà un segno straordinario della sua presenza quando un certo Kiko (che non è papa, né vescovo, né prete, ma un pover'uomo del quale Dio si sta servendo per la ricostruzione della sua Chiesa, - la sua immagine è riportata in copertina -) brandendo la croce, profetizza. E le ossa inaridite si alzarono in piedi. Dei 20.000 giovani presenti allo stadio dell'università del Colorado, 1200 ragazzi e 1000 ragazze spinti dallo Spirito si sono alzati come un sol uomo dinanzi all'assemblea e in sua rappresentanza per esprimere il SI' alla vocazione particolare.

## GENTE CHE VA E GENTE CHE VIENE

### NUOVI FOCOLARI



ANTONINO E ASSUNTA AGOSTINO E PASQUALINA

### Si trasferiscono:

Giofrè Rosella in seguito al matrimonio con Militano Antonino. Pertanto Rosella lascia la sua Chiesa e si trasferisce nella Chiesa di Rizziconi dove attuerà la sua missione con Nino, fin quando il Signore non aprirà nuovi orizzonti.

Auguriamo a tutti un serio cammino di fede, nel quale già si trovano Nino e Rosella, perchè il matrimonio diventi sacramento.



NINO



ROSELLA

Solo ora possiamo riportare le fattezze del nostro giovane parrochiano nato a Delianuova il 16.12.1918, morto in Russia nell'ultima guerra, i cui resti mortali furono ricevuti nella nostra Chiesa il 27 aprile 1993 come precedentemente era stato riferito.



VANNO

**Faraone Domenica e Morfea Carmelo dopo lunga sofferenza.**

**Lombardo Alfonso neonato..**

Si era appena affacciato da due giorni il piccolo Alfonso in questa isola dell'universo che è la terra e il Signore ha deciso di trapiantarlo subito nel giardino del suo paradiso prima che venisse ad assaporare il veleno mortifero a cui tutti i poveri mortali sono soggetti.

Ci dia il Padre la sapienza del cuore che fughi la nostra indomabile stoltezza e ci apra gli occhi alle meraviglie del suo amore dal quale ogni essere e ogni avvenimento ha origine.

## IL CUORE DELLA NOSTRA FAMIGLIA

*"Il Signore Gesù disse: vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (At. 20, 15).*

**Per l'ordinaria amministrazione**

**Vendita immagini £. 55.000**

**Benedizione casa £. 50.000**

**Per l'Apostolato della Preghiera:** dalla sorella Concetta 60.000; dalla sorella Melara Maria 200.000; dalla sorella Maria Papalia 52.000; dalla sorella Mariantonia in aggiunta 7.000; dalla sorella Angela 241.000.

Dall'America 200 dollari.

**Ricorrenze matrimoniali 200.000 + 4 offerte da 100.000 - 10% festa S. Elia 1.435.000 - Lampade votive 283.000.**

**Per il bollettino:** 400.000 + 50.000 da Torino + 50 da Alessandria  
Per l'organo: 100 dollari + £. 100.000 da Roma; somma attuale 2.110.000.

*"Il Signore ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9, 7).*

## ATTORNO AL FOCOLARE

**Ass. di Volontariato Chirone - Messina**

Spett. Famiglia Parrocchiale - S. Nicola Magno 89012 - Delianuova (RC)

La missione sanitaria partita il 25 maggio per i campi profughi saharawi presso Tindouf, è rientrata a Messina l'8 giugno di quest'anno. Composta da 7 oftalmologi, 1 tecnico oftalmologo, 1 cardiologo, 1 anestesista, 2 odontoiatri, 2 logisti, ha svolto un intenso lavoro tra quella popolazione...

E' fuori di dubbio che fondamentale per la riuscita della missione è stato il contributo, che la vostra famiglia ha pensato di offrire...

Nel ringraziarvi ancora una volta per averci scelto come strumento per realizzare la vostra solidarietà con un popolo che da 18 anni sta vivendo una vita difficile in pieno deserto perchè scacciato dalla sua terra, vi comunichiamo che l'Associazione di volontariato Chirone è già al lavoro per realizzare la "Missione sanitaria Saharawi 1994" ....

Siamo disponibili ad accettare sponsorizzazioni e suggerimenti.

Cordiali saluti.

**La Presidente**

**Dott.ssa Cettina Catania**

**Messina 24 giugno 1993**

*(Brani della lettera che ci ha inviato l'Ass. chirone in risposta all'offerta spontaneamente data dall'esiguo numero di partecipanti alla Messa di fine maggio.*

*Come starebbe meglio il mondo se coloro che si gloriano del nome "cristiano" fossero cristiani!....*

**"Ma tu - dice san Basilio Magno ai suoi fedeli durante l'omelia circa 1600 anni fa - non conosci che una frase: 'Non ho nulla e non posso dar nulla perchè sono nulla tenente'. In effetti tu sei veramente povero, anzi privo di ogni vero bene. Sei povero di amore!..."**  
E abbiamo l'impudenza di sperperare ciò che non è nostro (appartiene infatti ai poveri ciò che abbiamo di più) per ogni genere di piacere lecito o illecito e magari per far feste ai santi e spesso paradossalmente alla barba dei santi!... Benediciamo il Signore che non si stanca mai di venirci incontro per richiamarci sul cammino della vita dandoci il potere di percorrerlo.

Magliolo 20. 7. 93

Reverendo don Tripodi

La ringrazio, e mi scuso se non ho fatto prima, ringraziandola del Bollettino. Con l'occasione le vorrei dire che sono da parecchi mesi che non lo ricevo più, per precisione è da Marzo, non so se lo avete sospeso, o se sono andati persi, mi scuso ma ci tenevo tanto perchè è l'unico legame che mi unisce a Lei e al Paese, quando le leggevo mi sembrava di essere vicino a voi che sempre penso con affetto e nostalgia. La ringrazio e la saluto di tutto cuore. Le chiedo la Santa Benedizione  
famiglia Scordo Nazzareno.

**Abbiamo rispedito i numeri non pervenuti per non aver messo in elenco il tuo indirizzo. Per l'avvenire riceverai il bollettino ogni mese.**

The Immaculate Conception  
The Presbytery, Beeches Green  
Stroud, Gloss. GL5 4AA  
20 luglio 1993

Caro don Vincenzo e cari tutti di Pedavoli,  
grazie infinite della costanza con cui mi mandate il bollettino parrocchiale che mi gusto da capo a fondo, comprese le squisite poesie dialettali. Congratulazioni per la continuità dei gruppi neocatecumenali. Ne ho trovati anche qui nel Gloucestershire dove lavoro da quasi due anni, e, spesso, il sabato sera, faccio la Messa per loro.

E' sempre una grande gioia ed un momento di ricordo nostalgico per Delianuova. Il prossimo 18 agosto partirò per un po' di vacanze in Italia, La seconda settimana di settembre la impiegherò per un po' di esercizi spirituali, dato che il 12 Settembre celebrerò il 25mo di presbiterato al mio paese nativo.

La data sarebbe di per sé l'8 dicembre ma per varie ragioni devo anticipare.

Vorrei tanto farmi il regalo di venirmi a vedere alla fine di agosto. Spero che il mio desiderio si avveri.

Vi mando intanto i migliori auguri e i più cari saluti. Gustatevi le vacanze e, se passate per l'Inghilterra, fatevi vedere.

Che il Signore vi accompagni.

Franco Zocca

**Ringraziamo P. Franco per averci regalato, a seguito della lettera, la sua presenza sempre portatrice di bene in mezzo a noi. Gli manifestiamo anche, da queste pagine, la nostra affettuosa partecipazione al suo dolore per la improvvisa dipartita della mamma, tanto cara al suo cuore di figlio, nella consolante speranza che il Signore ci riunisca tutti nel suo amore per l'eternità.**

"Jamesville 11 agosto 1993

Carissimo Arciprete, con molto ritardo mandiamo la nostra offerta di cento dollari per la Madonna delle Grazie e cento per Sant'Elia.

Pregate per noi e la nostra famiglia tutta che la Madonna ci aiuti sempre.

Tanti cari saluti

Basilio e Teresa Tassone".

"Alessandria Spinetta M.go 19.08.93

Al reverendo Don Vincenzo

A seguito della Sua gradita risposta alla mia lettera del 10.02.93 pubblicata nel N. 7 dell'Aprile 1993

Le invio le foto della prima comunione di mia figlia Laura e della mia famiglia al completo; la foto di Laura come da Lei richiesta per la pubblicazione, graditissima, sul nostro bollettino. Approfitto dell'occasione per ringraziarla della benevolenza accordatami per Laura e per il ricordo dei miei defunti. Colgo l'occasione per esprimere il mio piccolo suggerimento per la veste tipografica del giornale, in quanto ritengo che un formato leggermente ridotto dello stesso, ne consenta una più facile consultazione. Questo a prescindere della qualità e quantità delle notizie trattate.

Con fede Cristiana

un Saluto da Enzo De Marte



*Ringraziamo Enzo per averci fatto conoscere la sua piccola famiglia con l'augurio che diventi piccola Chiesa. E grazie per il suggerimento di cui terremo conto nei limiti del possibile.*

PS *Allego R. di conto corrente di versamento per il nostro bollettino.*

## PALESTRA LIBERA

**NE IMPEDIAS MUSICAM**  
(con queste parole della  
Scrittura il parroco concludeva  
il 1° concerto d'organo nella  
nostra Chiesa)

Seppur digiuni dell'alfabeto del linguaggio dei suoni, l'audizione di dignitose rappresentazioni musicali dovrebbe - quasi costantemente - confortare la nostra esistenza essendo la musica parte integrante del disegno divino e linguaggio unico, comuni a tutti i popoli, mezzo di affratellamento forse più che la razza o la religione, per specifici e inderogabili legami nella comunicazione dei linguaggi.

La musica è di Dio, la musica è a Dio!

La Sacra Scrittura sul linguaggio dei suoni ci ammoniva: "ne impedias musicam" ed ancor prima Platone la riconosceva quale: "reminiscenza di celestiale beatitudine" mentre, in tempi più recenti, il Mazzini di essa affermava essere: "il profumo dell'universo, un'armonia del creato, una eco del mondo invisibile, una nota dell'accordo divino che l'universo è chiamato ad esprimere, ispiratrice di forti fatti, angelo di santi pensieri".

Supportati da simili affermazioni, che nelle epoche presentano similitudine di pensiero nella più profonda diversità di opinione, nasce spontaneo il chiederci cosa essa ci può dare e cosa possono sentire della "musica" i "musicisti" quando, uniformati allo strumento in una simbiosi che sa di etereo, leggiadro, soprannaturale, al

semplice tocco di parte dello stesso stimolano in sé e in chi ascolta, sentimenti che hanno dell'indicibile, che risvegliano parti fisiologiche dell'Essere mutando l'uomo - anche se temporaneamente - con riverberi di freschezza mentale ove traboccano cori di bontà, pace, bellezza e speranze perpetuantesi nel tempo.

Su questa sintonia, il primo concerto d'organo tenuto la sera dell'8 agosto u.s. alle ore 20.00 presso la Chiesa S. Nicola in Delianuova - alle tastiere Annamaria Iaria di Oppido Mamertina che, sebbene giovane (1968) novera già numerosi consensi locali e nazionali, oltre alle specializzazioni presso CONSERVATORI nazionali - ha permesso il risvegliarsi di situazioni a cui il popolo deliese era abbastanza aduso.

"Era" e non "è" perchè l'utilizzo delle strutture sociali postmoderne indirizza l'uomo ad un "carpe diem" senza valori che trancia i legami con le "radici" facendolo vivere nell'"aleatorietà" inusitata dell'usare getta.

L'occasione ci ha permesso di riscoprire, tra l'altro, che la Chiesa presenta una tonicità particolare che la rende parte integrante con l'organo di cui dispone.

La sua struttura a tre navate è stata un naturale anfiteatro ove le note, più che disperdersi, si rallentavano nel propagarsi facendosi gustare nella loro intensità in un senso di sazietà sentimentale che

pervadeva luogo e presenti e ove la platealità delle manifestazioni fredde e di piazza scompariva a favore di un sentito e acclamato desiderio di piacere musicale e di affinità spirituale.

In questa acclimatazione, Annamaria, in un tutt'uno con l'organo che aveva fatto suo a vista d'occhio avendolo inteso solo qualche sera prima, spandeva nell'aria una musicalità mutevole e assonante che aumentava la liricità del posto rendendo più vividi e luminosi i colori che costellano le pareti della stessa chiesa.

Pareva quasi che le statue inneggiassero ad una "coralità celeste" per invogliare i presenti al comprendere la possibilità del "paradiso" in terra. E quando anche, Annamaria, nella ritmica musicale, doveva eseguire dissonanze nella combinazione dei suoni, l'insieme ti faceva gustare le disarmonie come mezzo estetico per la scoperta della delimitazione dell'impossibile nel possibile.

Nel corso della serata sono state magistralmente eseguite musiche di: VIVALDI, MOZART, LISTZ, WIDOR, che hanno fatto riscuotere alla brava e capace musicista, oltre ai plausi intermedi, una ovazione finale la cui eco risuona ancora nelle pareti della chiesa nel continuo della propagazione del timbro di organo e musica.

Eco che ha fatto nascere nello scrivente sentimenti di poesia e la speranza in tutti i presenti, abituati o meno all'ascolto musicale, che nel concerto possa essere stato il primo di una serie che nobilita non solo i luoghi ma anche le menti dei nostri concittadini in un connubio umano-divino che apra le vie della VERA VITA.

*Un tocco, una pausa  
una battuta e...  
calde immagini  
dai sbiaditi contorni  
in serenità crescente  
evocano aviti sentimenti.*

*Nel silenzio...  
melodiose armonie  
rallentano  
i battiti del cuore  
schiarisce nell'ombra  
l'immagine evanescente  
della vita e...  
palpitanti  
le note aprono  
immensi orizzonti.*

*corporee sensazioni  
si accompagnano  
ai miei sensi  
mentre  
le note  
si svolgono  
sulla tastiera  
e le dita  
evolvono  
sprazzi di vita.*

OSSERVATORIO

Saverio Italiano

Il primo manifesto che vedo appeso ai muri all'inizio della stagione festaiola mi mette in evidenza ANNA OXA. Qualcuno può pensare: si fa la festa a santa Anna Oxa. Ma noi sappiamo che non è così: infatti il manifesto comunicava la festa della Madonna delle Grazie.

E come si spiega che in un manifesto religioso tutto ciò che riguarda il programma religioso si mette sottocoperta e invece si reclamizzano con paralone e posteroni tutto ciò che col religioso non solo non c'entra ma addirittura fa a cazzotti? Ammettiamo che Anna Oxa sia una santa - anche se in giro si porta per eccitare non certo nobili istinti - come può un cristiano usare la festa della Madonna o dei Santi come specchietto per le allodole. E non siamo fuori strada a 180 gradi?

Mistero!